



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE

n° 14

Novembre 2001

MA CHI E' IL SANTO ?

" La santità si rifà molte volte a un'immagine di eccezionalità, come è espressa dall'aureola. Eppure il santo non è né il mestiere di pochi né un pezzo da museo. **La santità va vista in ogni tempo come la stoffa della vita cristiana. Il santo non è un superuomo, il santo è un uomo vero.**"

Così scrive don Giussani, il benemerito fondatore del movimento Comunione e Liberazione. E noi siamo fermamente convinti che ha ragione. E' necessaria la santità proclamata e indicata a tutta la Chiesa. Qualche figura eccezionalmente grande ci incoraggia e ci indica la grandezza di Dio che è mirabile nei suoi santi. Ma come imitarli? Per il cristiano la realizzazione ultima della sua vita, il significato profondo dell' "unica cosa necessaria", come afferma Gesù nel Vangelo, è l'obbedienza al progetto di Dio.

Così il Concilio Vaticano II ha affermato che la chiamata alla santità è universale, per tutti. La recente beatificazione dei coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi (21 ottobre 2001) ci dice che anche il matrimonio è il cammino della santità. Nel reciproco amore, nella paziente comprensione del proprio e del carattere altrui, nel comune cammino di fede, nel realizzare una famiglia aperta, nel generoso aprirsi al dono della vita, nell'educazione dei figli, E' la prima coppia di sposi dichiarati beati per l'esercizio esemplare della vita matrimoniale. La santità non distrugge la natura ma la porta alla sua perfezione. Se perora i beati coniugi Beltrame

Quattrocchi sono gli unici ad avere raggiunto assieme l'onore dell'altare, tanti altri sono sparsi e vivono tra di noi, con lo stesso spirito e con la stessa generosità! Credo proprio che siano tanti e costituiscono il **silenzioso respiro della santità**, come afferma il grande teologo cardinal Henri De Lubac. Continua questo teologo nel suo libro "Meditazione sulla Chiesa": "In mezzo a tante discussioni sul cristianesimo del nostro tempo è sempre necessario tornare a considerazioni molto semplici. I cristiani migliori, più vivaci non si trovano necessariamente e neppure generalmente tra i sapienti o tra gli abili, tra gli intellettuali o tra i politici. Per conseguenza la loro voce non risuona nella stampa e i loro atti non interessano il pubblico. La loro vita è nascosta agli occhi del mondo, sicché solo tardi ed eccezionalmente alcuni giungono a qualche notorietà, e sempre con il rischio di strane deformazioni. All'interno stesso della Chiesa sarà per lo più soltanto dopo la morte che qualcuno acquista notorietà. Eppure sono proprio loro che **contribuiscono, più di tutti gli altri, ad impedire che la nostra terra sia un inferno.**"

Si contentano di vivere la fede come la realtà più vera e sempre attuale ed i frutti che ne derivano, anch'essi spesso nascosti, non sono per questo meno meravigliosi. Sono all'origine di tutte le iniziative, di tutte le attività, di tutte le istituzioni che non sono condannate alla sterilità. E sono loro che in noi ridonano la speranza. **Impedire che la nostra terra sia un inferno!** E' un programma di vita che possiamo fare nostro. Vivere nel modo migliore il nostro stato di vita, senza pretendere di fare cose straordinarie per noi stessi, per la società, per la chiesa, ma cercando di essere fedeli combattendo le tentazioni di infedeltà.

In altre parole: con le nostre imperfezioni combattute, anche se non vinte, con i nostri difetti ed i nostri peccati confessati e perdonati possiamo raggiungere la santità.

Il nostro cardinale Anastasio Ballestrero, di venerata memoria, affermava: "Anche i santi si confessano!"

"Non immaginiamo la Chiesa come un raggruppamento di perfetti. I peccatori continuano a farne realmente parte e Dio attende la loro conversione. Anche i migliori suoi figli hanno una santità precaria, perchè devono fuggire la malizia del mondo, rifugiandosi nella misericordia di Dio." (H. De Lubac)

La festa dei Santi, intesa così, è anche la nostra festa.

Don Sebastiano Galletto

COMPAGNI DI STRADA VERSO LOURDES

A complemento dell'articolo pubblicato sul n° 13 del nostro giornale a cura di Tonino Pometto sulla figura del Barelliere, riportiamo alcune riflessioni sugli Hospitalieri di Lourdes, servitori dei pellegrini, tratte dalla rivista "Lourdes Magazine" di aprile 2001.

" Ecco la grande originalità di Lourdes. La malattia, l'handicap, la vecchiaia, non sono ostacoli al pellegrinaggio, poichè vi sono uomini e donne che lo rendono possibile a coloro che non possono compierlo con le proprie forze.

Leggiamo nel Vangelo: " gli portavano tutti i malati e gli indemoniati" (Mc. 1,32). Più avanti: "Si recarono da Lui con un paralitico portato da quattro persone" (2,3). Chi sono queste "persone " ? Oggi sono gli hospitaliers, uomini e donne, di Lourdes. L'hospitalier del pellegrinaggio è dunque qualcuno che accompagna. Per questo, l'hospitalier diventa amico di coloro che accompagna. Ma come si può accompagnare?

RIDIVENTARE AMICO DI DIO

Gesù ce lo insegna non con un discorso, ma con dei fatti precisi (Lc 24). Due uomini hanno appena lasciato Gerusalemme e camminano verso Emmaus. Sono affranti, perchè colui che amano e nel quale hanno posto la loro fede è morto crocifisso. E' Gesù di Nazareth. Allora Gesù il Risorto si avvicina a loro. Li raggiunge e cammina insieme a loro, al loro passo. "Di cosa parlate?" Mentre camminano insieme Egli fa loro percorrere anche un cammino che non potrebbero compiere da soli. Una volta a tavola con loro, Gesù prende il pane, lo benedice, lo spezza e glielo porge. Gesù rivela così il senso ultimo dell'accompagnamento. Lui, il Figlio di Dio, si è fatto

uomo, si è fatto amico di ogni uomo, affinché ogni uomo possa ridiventare amico di Dio. L'hospitalier di pellegrinaggio vive tutta questa. Il suo accompagnamento, in effetti, non è fine a se stesso. Al contrario, è al servizio di un incontro. Lo scopo primario dell'hospitalier è che la persona che accompagna a Lourdes possa arrivare fino alla sorgente. Questa sorgente ci è stata indicata da Maria: "Vada a bere e a lavarsi alla sorgente". Questa sorgente è il Cristo stesso.

COME L'ANGELO RAFFAELE

Pellegrino che accompagna altri pellegrini, l'hospitalier non è medico, nè infermiere, nè sacerdote. Come un amico egli sta vicino, attento al suo compagno, così come l'angelo Raffaele è inviato da Dio per guidare "Il suo fratello" come ci viene magnificamente detto, nella Bibbia nel libro di Tobia.

Vicino a colui che soffre, l'hospitalier diventa in un certo modo il suo complemento indispensabile. Perchè l'hospitalier considera che colui che accompagna è più importante di lui, gli regala il proprio tempo, la propria disponibilità, la propria attenzione; i suoi occhi se è cieco, la sua voce se è muto, le sue gambe e le sue braccia se è paralizzato, la sua speranza se soffre. L'hospitalier entra così, con la persona che accompagna, in una relazione che il Cristo riempie della propria presenza. Nel cuore stesso della relazione tra l'hospitalier e la persona che soffre si realizza il mistero pasquale. Il Cristo può così far passare dalle tenebre alla luce, dalla disperazione alla speranza, dalla morte alla vita non solo l'ammalato, ma anche colui che è diventato il suo prossimo, suo fratello.

Gli ammalati occupano certamente un grande posto nella vita degli hospitaliers, ma non solo loro. In effetti, quando ci si mette in cammino verso la sorgente, si vede, che ogni uomo è ferito. Allora l'hospitalier diventa accogliente con tutti.

Padre Régis Marie de la TEYSSONNIERE

DEDICATO A TE, DAMINA O BARELLIERE

Ci troviamo ogni anno puntuali e desiderosi di "fare", alla partenza per Lourdes o Banneux, con molto entusiasmo, con desiderio di rinfocolare i legami che avevamo stretto fra noi e con gli ammalati durante il pellegrinaggio dell'anno precedente, animati da vero spirito di fraternità e amicizia. Siamo sicuri di poter mettere la nostra esperienza al servizio dei malati, partiamo con l'intenzione, almeno quella, visto che poi nella pratica non sempre lo facciamo, di trasmettere il nostro sapere a quelli che partecipano per la prima volta e di accoglierli con grande (continua a pag.4)

IMPORTANTE!!!!

FOGLIO DA CONSERVARE

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA PROGRAMMA SPIRITUALE ANNO 2001-2002 per i SOCI

1° SABATO del mese

- 10-11-01 ~~ore 15.30~~ seguirà S. Messa ore 16.30
1-12-01 ore 15.30 seguirà S. Messa ore 16.30
12-1-02 ore 16.30 S. Messa
2-2-02 ore 15.30 seguirà S. Messa ore 16.30
2-3-02 ore 15.30 seguirà S. Messa ore 16.30
6-4-02 ore 15.30 seguirà S. Messa ore 16.30
4-5-02 ore 15.30 seguirà S. Messa ore 16.30
1-6-02 ore 15.30 seguirà S. Messa ore 16.30
6-7-02 ore 16.30 S. Messa
7-9-02 ore 16.30 S. Messa

Le riunioni inizieranno con una meditazione dettata dal nostro Assistente spirituale o da altro Sacerdote su temi di spiritualità relativi al periodo liturgico o altro.

RITIRI SPIRITUALI

- Domenica 2-12-01- Prima domenica di Avvento-
Durata: tutto il giorno
Domenica 17-2-02- Prima domenica di Quaresima-
Durata: tutto il giorno
Predicatore: Mons. Livio Maritano- Vescovo Emerito di Acqui

PELLEGRINAGGI

- LOURDES:** 16-22 Maggio 2002
BANNEUX: 3 - 9 Ottobre 2002

INCONTRI

- Sabato 23-3-02 Festa dell'Associazione al Monte dei Cappuccini

- Sabato 15-6-02 Funzione Ammalati alla Consolata
Domenica 23-6-02 Funzione Ammalati a Montè D'Alba

Domenica da stabilire: Uscita con i malati ad un Santuario Mariana

Data da stabilire: Gita/Pellegrinaggio sociale

INCONTRI PER DAMINE E BARELLIERI- IN SEDE-

Date: lunedì 21-1-02; lunedì 4-3-02; lunedì 8-4-02;
Lunedì 3-6-02; lunedì 4-11-02.

Schema degli incontri: ore 18 ritrovo e chiacchierata tra amici
ore 18.30 illustrazione del tema e lezione
ore 19.00 interventi
ore 19.30 chiusura

Gli argomenti da approfondire possono essere suggeriti dall'Assistente Spirituale o richiesti dallo stesso personale, così come i relatori possono essere di volta in volta suggeriti dagli interessati.

GIORNATA DI SPIRITUALITA'

DOMENICA 2 DICEMBRE 2001

I di Avvento

Presso Istituto Casa M. Mazzarello- Via Cumiano n° 2 Torino

L'incontro è organizzato dalle Associazioni della Diocesi di Torino che si occupano di pellegrinaggi ed è particolarmente diretto a Damine e Barellieri. Le meditazioni saranno dettate da Mons. Livio Maritano, Vescovo emerito di Acqui.

Programma dettagliato:

- Ore 9.00 Accoglienza
Ore 9.30 Recita di Lodi
Ore 10.00 Meditazione sul tema proposto dal predicatore.
Ore 12.30 Pranzo
Ore 15.00 Recita del Rosario
Ore 15.30 Celebrazione della S. Messa

E' un momento di forte richiamo spirituale per la nostra vita cristiana e per il nostro impegno di servizio ai malati. E' un'occasione cui non mancare!
N.B. Prenotazione del pranzo: per telefono, in sede, lunedì, mercoledì e venerdì ore 9- 12 entro il 28 novembre

(...da pag. 2) apertura di cuore. Scriveva infatti Tonino nel numero scorso del nostro giornale che il Barelliere (ma si potrebbe dire anche della Damina) ad ogni pellegrinaggio riscopre l'amicizia, che è un collante straordinario del pellegrinaggio, si attiva con l'iniziativa personale, vivendo però lo spirito di corpo che dà spazio al buonumore, opera con il sorriso e le buone maniere. Per ultimo, non certo per importanza, Tonino ci ricordava il posto che ha per ciascuno di noi la preghiera durante il pellegrinaggio, suggerendone una molto bella.

Questo preambolo, che fotografa i sentimenti di ognuno di noi, mi porta ad ampliare il discorso. E' bello trovarsi insieme e fare tutto quello che facciamo una volta all'anno, ma è esaustivo tutto ciò? Penso proprio di no, perchè sarebbe come buttare via una grande ricchezza accumulata durante la settimana del pellegrinaggio o per lo meno lasciarla inutilizzata; ragionando in termini evangelici, ci procuriamo dei talenti che poi non facciamo fruttificare. Proprio per questo molti di voi, durante l'anno, lavorano in Parrocchia, fanno i catechisti, fanno volontariato al Cottolengo o alle Case di Riposo e così via. E' questo un bel frutto del pellegrinaggio! Inoltre, partecipando ai Pellegrinaggi riceviamo una tessera celeste in cui si dice che siamo diventati o SOCI della Santa Maria per l'anno corrente. Ma che soci siamo se non frequentiamo la sede, se non viviamo almeno un pò la vita associativa, se non alimentiamo questo legame che ci unisce? Ecco quindi una nuova proposta del Consiglio direttivo: troviamoci una volta al mese, in sede, alla sera dopo l'ufficio e prima di cena. Stiamo un pò insieme, rinvendiamo l'amicizia nata nei pellegrinaggi raccontandoci gioie e problemi delle nostre famiglie e inoltre parliamo seriamente, con l'aiuto di esperti, di temi, religiosi o no, che ci stanno a cuore.

Vi va l'idea? E' tutto da inventare, occorrerà un pò di impegno per farlo entrare nella mentalità delle damine e barellieri poco per volta, in modo che possa diventare, ce lo auguriamo, una tradizione del Personale della Santa Maria.

Per il prossimo anno 2002 il Consiglio vi propone le date che trovate sul foglio del programma annuale. Come risponderanno le Damine e i Barellieri?

C.S.

P.S. E' ovvio che questa proposta ha valore e significato per tutto il personale anche se gli amici di fuori Torino sono chiamati a viverlo in modo autonomo e secondo le possibilità delle singole realtà ((Lesmo, Villa Cortese, Pandino, Vigevano ecc.)



Mi hanno chiesto di scrivere una specie di diario sugli avvenimenti e le emozioni che hanno accompagnato le mie giornate durante il pellegrinaggio a Banneux. Beh, deva dire, che è piuttosto difficile, anche perchè sono 9 anni che vado in quel piccolo luogo ma nello stesso tempo così grande e pieno d'amore e d'affetto. In questi anni ho imparato a conoscere. Forse sarò un pò critica, ma questo non è uno di quei libretti pubblicitari falsi dove ti fanno vedere fantastiche fotografie, raccontandoti magari che quello è il paradiso, che lì non ci sono preoccupazioni, non c'è stress! Proprio qualche giorno fa, stavo leggendo una rivista di moda quando la foto di un bellissimo posto esotico mi passa sotto gli occhi! Penso: "che bello, come vorrei essere lì a prendere il sole senza preoccupazioni!" Già, ma non c'è un posto in terra che non dia preoccupazioni infatti quando ti arriva il conto... Perciò ho deciso che, scrivendo queste pagine non nasconderò i difetti (sempre che ne trovi qualcuno); sarò obbiettiva, dal mio punto di vista ovviamente!

Anche se molti di voi non saranno d'accordo con le cose che scriverò, vi prego, per favore, di non guardarmi male, il mio è solo un punto di vista, il punto di vista di una semplice ragazzina di 12 anni! Nonostante vi abbia appena dato un giudizio negativo sui viaggi all'estero, vi posso assicurare che Banneux è diverso da tutti, le persone sono diverse, lo spirito è diverso. Il ricordo di Banneux degli anni precedenti è bellissimo, mi ha aiutato a crescere, a scoprire com'è bella la vita, come sono fortunata!

Lo spirito di questo pellegrinaggio è amorevole, mi dà e mi ha sempre dato l'impressione di essere come a casa, sempre ben voluta. Tutti li sono accettati e rispettati, se sono belli o brutti, sani o ammalati. Ogni volta che torno a Banneux, ho qualcosa di nuovo e splendido, non materiale ma spirituale. Lo spirito, le emozioni, l'amore sono cose difficili da descrivere; ma, una volta tornati alle vostre case, forse riuscirete a capire, quello che in poche righe ho cercato di dirvi, quello che in pochi giorni di felicità e preghiera, hanno cercato di trasmetterci!

4 ottobre 2001 - La giornata è piuttosto frenetica, dopo la scuola sono andata a casa per preparare la valigia e velocemente sono andata con mia mamma alla stazione. Saluti e baci a tutti, poi il capostazione suona il fischiello, successivamente fazzoletti bianchi e lacrime. Il treno parte, esce dalla caotica città e, un'atmosfera di pace e amore invade i nostri animi. Mentre il treno corre, passando di vagone in

vagone, racconti le esperienze avute. In questi momenti ti accorgi di quanto sei fortunato ad avere tante persone che ti vogliono bene e che ti dimostrano affetto. Così, mentre il treno corre lento, noi siamo sempre più ansiosi di arrivare a Banneux.

5 ottobre 2001- Oggi siamo arrivati a Banneux, qui l'atmosfera è meravigliosa! Non c'è la televisione, la radio, le notizie del mondo non ti coinvolgono, non ti rattristano, non ti condizionano: qui ognuno ritrova se stesso. Tutti si mettono al servizio di tutti, ci si aiuta l'un l'altro, si ride insieme e, se necessario, si soffre insieme. Siamo arrivati e lo spirito del pellegrinaggio è già entrato nel nostro animo.

6 ottobre 2001- Abbiamo passato la notte in morbidi letti, la nostra giornata passerà senza stress. Comincia bene con la colazione molto abbondante! Di mattina siamo andati a Messa e di pomeriggio c'è stata la benedizione degli ammalati che colpisce sempre molto tutti! Ogni volta che sono lì sento una nuova sensazione, indescrivibile! Forse anche voi sentite questa emozione che vi fa credere sempre più!

7 ottobre 2001- Oggi è domenica, una giornata molto importante per me come per tutti. Durante la mattinata siamo andati a Messa con gli olandesi. I loro canti sono belli ed esprimono la loro fede alla Madonna. Poi il pranzo con addirittura l'antipasto. Il famoso pomeriggio a sorpresa con regali ad estrazione. La gioia che le persone provano durante questo pomeriggio di festa è grande, qui ogni giornata è speciale perché ti insegna qualcosa di nuovo che ti rimarrà per sempre impressa.

8 ottobre 2001- È lunedì, domani si parte ma la giornata è ugualmente piacevole. Questa mattina c'è stata la Via Crucis, dopo siamo andati alla sorgente per immergere le mani e pregare. Successivamente, dopo tanti anni, siamo riusciti a fare una foto tutti insieme: malati, pellegrini e personale! Poi il pranzo, la Benedizione degli ammalati e la Messa. Prima della Messa c'è stata la Consacrazione delle damine e dei barellieri che hanno prestato servizio per 5 o 10 anni. C'è chi si commuove e chi no, ma sicuramente il loro servizio ha portato gioia a molti. Dopo cena siamo andati in salone e abbiamo cantato e ballato, Milena, Michele e Teresina hanno suonato per noi.

9 ottobre 2001- Oggi è il giorno della partenza, torneremo alla nostra vita poco normale ma abituale. Mi sono alzata presto per preparare la valigia, sono andata alla fonte e ho pregato un pò, ho fatto colazione e poi di nuovo fuori a fare le ultime compere. C'è stata la Messa, l'ultima a Banneux, il pranzo e poi libertà fino alle 16 quando il pullman è arrivato per condurci alla stazione. Durante la "libertà" ho girato per il bosco e ho fatto alcune foto, ho acceso alcune candele e ho fatto fare le

virate a mio zio. Ora sono in treno un pò triste perché devo tornare in città e soprattutto a scuola! La Madonna dei Poveri ci aiuterà durante l'anno, ci sarà vicina e ci attenderà il prossimo anno! Se Dio vuole, anch'io ci sarò il prossimo anno, e vi aspetterò, non sono certo al Suo livello, ma vi voglio ugualmente bene. Alla prossima volta!

Giulia Garelli

ALLA VERGINE DEI POVERI DI BANNEUX

Ti ringrazio dal più profondo del cuore perché mi hai accolta come una figlia qui vicino a te.

Ti assicuro che da quando sono arrivata a Banneux mi hai illuminata moltissimo, facendomi capire che sono profondamente ingiusta a lamentarmi della mia vita in quanto ci sono persone meno fortunate di me. Ti prego apri il mio cuore affinché io viva la vita secondo la volontà del Signore, apprezzando tutto ciò che mi accade ed aiutando gli altri sia con le opere che con la mia amicizia, ma soprattutto essendo loro di conforto e di esempio nell'aiuto della riscoperta di quella luce piena che si chiama FEDE.

Non ho altro da chiederti. Grazie Madonnina dei Poveri.

Angela Trevisan

RICEVIAMO DA BANNEUX

4-10 OTTOBRE 2001

In occasione della Consacrazione alla Madonna per il 5° e 10° anno consecutivo di pellegrinaggio, gradiremmo ringraziare tutta la comunità e, in particolare, l'associazione Santa Maria, damine e barellieri.

Non credevamo di trovarci in una grande famiglia con tanta fratellanza e dove uno è per tutti e tutti per uno per qualunque servizio necessario per il buon fine del pellegrinaggio.

Ringraziamo la Madonna ogni volta che ci avviciniamo a Lei e pensiamo a tutte le persone sofferenti e alle guerre nel mondo, sperando che questo pellegrinaggio possa servire anche a ristabilire la pace nel mondo.

Ricorre quest'anno il 28° di pellegrinaggio a Banneux, damine e barellieri porgono sinceri ringraziamenti a tutti i responsabili dell'associazione Santa Maria per la volontà, l'impegno con l'augurio di un buon esito anche per gli anni a venire.

Pace e serenità a tutti voi

Damine e Barellieri

BANNEUX N.D.: il 28° pellegrinaggio della "Santa Maria"

Vi è mai successo di dire ad un amico : Vieni con noi a Banneux ? Basta lo sguardo, più che la risposta, per capire l'interrogativo di chi ascolta : " E cos'è Banneux ? "

Allora tu insisti : "E' un posto in Belgio dove è apparsa la Madonna e noi della Santa Maria ci andiamo in pellegrinaggio da 28 anni. "

Il tuo interlocutore si distende un pò, ma subito aggiunge : " Conosco e ci sono stato, Lourdes, Loreto, San Giovanni Rotondo, Fatima, ecc. Che bisogno c'è di andare a Banneux di cui nessuno parla ? "

Può avere ragione, ma se questo nostro Amico conoscesse Banneux N. D!

Facciamo così: in breve cerchiamo di raccontare cos'è stato il 28° pellegrinaggio.

Intanto si parte in treno da Porta Nuova alle ore 8 del giovedì (quest'anno era il 4 ottobre) e si arriva a Banneux verso le 10 del giorno dopo.

Quanti eravamo ? 220, comodamente sistemati in 5 vagoni. L'organizzazione è pressappoco quella di Lourdes per le iscrizioni, la dislocazione, ecc.

Tutto pesa sulle spalle di un numero limitato di persone cui va il ringraziamento caloroso di tutti i pellegrini. Dalla stazione al Santuario ci sono circa 20 km che si percorrono in pullman. Lasciamo l'abitato per una strada tortuosa che salendo dolcemente ci offre una visione di boschi, prati verdeggianti dove pascolano allo stato semibrado bellissime mucche.

Ma Banneux quando arriva ? Chi è stato a Lourdes o in grandi santuari si aspetta di vedere una fiumana di gente in movimento. E qui niente. Un cartello "Banneux" ti mette sull'avviso. Ecco alcune case si parano davanti all'improvviso: stiamo arrivando. Pochi edifici, l'hospitalità, la Chiesa grande e poi tanto verde, tanti alberi. Già, perchè questa è Banneux ! Proprio tra quegli alberi, nel gennaio del 1933, la Madonna apparve a Mariette. Una ragazzina, credente ma non troppo che veniva da una famiglia povera, è chiamata misteriosamente a ricevere le apparizioni di Maria. La Madonna le sorride, le fa mettere le mani in una sorgente dedicata ai malati, le dice di essere la Vergine dei Poveri, di desiderare una piccola cappella, di essere la Madre del Salvatore e di pregare molto. Tutto qui, in otto apparizioni.

Intanto i pellegrini, in una allegra confusione, prendono possesso delle loro camere situate in un edificio luminoso e moderno. Il primo pranzo alle 12; in un ampio refettorio tutti assieme; pellegrini, ammalati e personale di servizio. A tavola si cercano i vecchi amici o si incontrano volti nuovi e si crea subito una comunione che durerà per tutto il tempo del pellegrinaggio e forse anche dopo. Dal pomeriggio, dopo un benefico riposo, tutti a

pregare, a recitare il primo Rosario, a partecipare alla Messa. Poi a conoscere o rivedere i tanti punti di preghiera, accolti nel verde degli alberi : la cappella dell'Apparizione, la fonte, le tante cappelle, le statue della Madonna che, disseminate ovunque, ci ricordano lo scopo del nostro pellegrinaggio, la Via Crucis, la grande Chiesa laggiù in fondo.

Nei quasi cinque giorni di permanenza i pellegrini avranno modo di conoscere diffusamente questi luoghi. Nascono e si rinnovano tante amicizie; parlando nell'ampio salone o nei viali del Santuario ci si scambiano confidenze bellissime, profondamente umane e spesso sorrette da una fede viva. Il pellegrino aiuta la damina o il barelliere, l'ammalato anima chi lo serve in un turbinio di affetto, di amore.

Se non passo per presuntuoso, direi : un piccolo anticipo del regno di Dio! Forse il "dottor" Luca quando ha scritto sulla prima comunità cristiana aveva sotto gli occhi un insieme di persone che mettevano in comune molto di più di quanto abbiamo fatto noi; penso, tuttavia, che il nostro comportarci sia stato un buon modo di metterci alla sequela di Gesù e cioè : ACCETTARCI - COMPRENDERCI - AIUTARCI - PREGARE - DIVIDERE IL CIBO - SORRIDERCI - AMARE IL PROSSIMO

Tutto questo l'abbiamo fatto anche con l'aiuto dei sacerdoti, dei medici, mentre attorno aleggiavano le parole del Magnificat : "Io sono la Serva del Signore"

Vi pare poco ? Chi si aspettava di leggere una cronaca dettagliata sul 28° pellegrinaggio a Banneux, dopo aver scorso queste righe, resterà deluso. Pazienza !

Un rimedio c'è : venire ai pellegrinaggi della Santa Maria a Lourdes a Banneux ad Assisi alla Salette, ecc. Potrà verificare se lo spirito cristiano aleggia tra noi.

Io, fiducioso, aspetto tante persone !

Dino Chiesa

PREGHIAMO PER

TULLIO PANE fratello della damina Emilia Pane
GIUSEPPE PERNOTTI papà della damina M. Luisa
Berrino e nonno del barelliere Davide Berrino

Redazione
Corso Regina Margherita n°55
10124 Torino
Telefono e Fax 011882071-011837086

STAMPATO IN PROPRIO